



Al Collegio dei Docenti
Al Personale ATA
E p.c.
Al Consiglio di Istituto
Alle Famiglie degli Alunni

Oggetto: Atto di indirizzo per le attività della Scuola, delle scelte di gestione e di amministrazione e per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il DDG. N. 290/112/RM e gli obiettivi assegnati dal Direttore dell'U.S.R. per il Lazio;

RITENUTO di dover ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali e sociali operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti;

TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi;

TENUTO CONTO della necessità di rendere più efficacemente operativo il curricolo verticale;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del Primo Ciclo di Istruzione;

RITENUTO di dover garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica finalizzata al raggiungimento del successo formativo per tutti gli allievi

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'Art. 1, Comma 14, della Legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della Scuola, delle scelte di gestione e di amministrazione e per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (di seguito, P.T.O.F.), è il documento programmatico e informativo più importante della Scuola. Esso esplicita l'intenzionalità educativa e formativa dell'Istituto, attraverso le risorse (umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche) che ha a disposizione, valorizzandole al meglio per conseguire una proficua sinergia con utenti e territorio.

Come è noto, la Legge 107/2015 ha ridefinito la durata, le modalità di stesura e approvazione del Piano, che è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico e, successivamente, approvato dal Consiglio d'Istituto.

Il PTOF è quindi un documento articolato con una funzione anche organizzativa ed amministrativa, che va oltre la tradizionale informazione sull'identità culturale e progettuale della Scuola.

La sua stesura è il risultato di un processo che parte dall'analisi dei dati del Rapporto di autovalutazione di Istituto (RAV) e dalla conseguente individuazione dei punti di forza e di debolezza della Scuola, definendo successivamente gli obiettivi prioritari dell'Istituto.

Alla base di questo processo, si delinea un percorso progettuale, su base triennale, del curricolo, dei progetti didattici, dell'offerta extracurricolare, definendo anche i rapporti con

altri Enti ed Istituzioni del territorio, che possano concorrere allo sviluppo del Piano, oltre alle modalità organizzative più idonee e alla richiesta dei docenti necessari al pieno raggiungimento degli obiettivi in base alla normativa sull'organico funzionale.

Il P.T.O.F si connota quindi, non solo come documento costitutivo dell'identità dell'Istituzione Scolastica, ma anche come programma completo e coerente di strutturazione del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Inoltre, come emerso anche durante la riunione del Collegio dei Docenti del 2 luglio u.s., il PTOF deve essere connotato da **una maggiore e migliore omogeneità delle azioni progettuali e didattiche, che devono essere comuni almeno a tutte le classi parallele**, evitando l'elencazione di progetti curricolari, anche di ampliamento dell'Offerta Formativa, con la presenza o meno di esperti esterni, diverse a seconda della classe o del plesso e che coinvolgono solo alcune classi, perché tutto nel PTOF deve agganciarsi alla visione comune della Scuola.

Per questa ragione, anche gli eventuali progetti di arricchimento dell'Offerta Formativa, svolti nella scuola primaria in orario curricolare con la partecipazione di esperti esterni, dovranno essere progettati e condivisi dal consiglio di interclasse. Sarà cura della Direzione, per garantire l'omogeneità della proposta progettuale, individuare un unico esperto, per ogni tipologia di progetto presentata.

Il RAV, il Piano di miglioramento, il Piano annuale per l'inclusione, il Piano nazionale per la scuola digitale e il Piano per la formazione del personale dei docenti, sono i documenti fondamentali da cui partire per la progettazione delle attività della Scuola

Per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa si partirà quindi dall'analisi dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV, si terrà conto, oltre che delle presenti indicazioni, di quanto dichiarato e condiviso nell'anno scolastico 2017/2018.

Il Piano dovrà includere ed esplicitare:

- MISSIONE VISION DELL'ISTITUTO
- FINALITÀ, OBIETTIVI E PRIORITÀ
 - Finalità della legge 107/2015 e compiti della scuola
 - Obiettivi prioritari adottati dalla Scuola
- PROGETTAZIONE
 - Progettazione curricolare ed extracurricolare
 - Discipline e attività fondamentali
 - Attività progettuali
 - Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)
- PIANO DI MIGLIORAMENTO
- ORGANIZZAZIONE E FABBISOGNO DI ORGANICO
 - Scelte organizzative e gestionali
 - Fabbisogno di organico: Posti comuni e di sostegno, potenziamento, personale amministrativo e ausiliario
- PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE
- FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Il Piano dovrà essere redatto dopo una attenta ricognizione delle esigenze dell'utenza e un confronto con gli Enti Locali, giungendo quindi ad incorporare tutte quelle evidenze emergenti dai portatori di interesse.

➤ **Favorire il successo scolastico di tutti gli allievi.**

Dalla lettura del della Nota 1143 emanata dal MIUR e del Documento di lavoro "*L'autonomia scolastica per il successo formativo*", frutto di un gruppo di lavoro istituito dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, trasmessi tramite circolare a tutto il Personale, si evince che il PTOF dovrà essere marcatamente "inclusivo", e connotato dal concetto per cui, come previsto a livello normativo dal D.Lgs. n. 66 del 2017 e ben esplicitato nel Documento di lavoro, "l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti" ed è quindi necessario "pensare alla classe, come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento".

La Scuola è chiamata, quindi, a "progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi".

Al fine di favorire il successo scolastico di tutti gli allievi, è necessario intraprendere le seguenti azioni:

- costituire il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** (GLI), che dovrà prevedere la presenza di docenti curricolari e di sostegno, di scuola primaria e secondaria di primo grado, individuati in seno al Collegio dei Docenti;
- progettare percorsi individualizzati sulla base dei bisogni formativi di tutti gli alunni;
- progettare ed esplicitare nel PTOF gli interventi didattici speculari al raggiungimento degli obiettivi inclusivi dichiarati nel curriculum, rimodulando il PTOF e conferendo maggior rilievo alla didattica per competenze e all'attuazione della verticalità del curriculum;
- progettare ed esplicitare nel PTOF gli interventi didattici speculari al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento, anche in ordine ai risultati scolastici e nelle Prove Nazionali:
 - Diminuire il numero di "promozioni con carenze" in matematica, inglese e tecnologia nella scuola secondaria;
 - Diminuire la varianza tra classi nei risultati delle prove nazionali in italiano e matematica (scuola primaria e secondaria di primo grado);
 - Diminuire lo scarto fra i risultati in matematica a livello di scuola primaria e gli esiti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado;
- Orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze:
 - linguistiche, sia in italiano sia nelle lingue straniere, proponendo progetti curricolari ed extracurricolari già sperimentati con successo negli anni precedenti e prendendo in esame la possibilità di integrarli, ad esempio, con lo studio dello spagnolo in orario extracurricolare
 - matematico-logiche e scientifiche, potenziando le attività laboratoriali
 - digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media

- di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili verso l'ambiente (mobilità sostenibile, equilibrio dell'ecosistema, risparmio energetico) e verso se stessi (educazione alimentare e al sano stile di vita)
- musicali, artistiche e di valorizzazione e rispetto del patrimonio culturale.
- Privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possano avere la possibilità di soddisfare i propri bisogni educativi, tenendo conto anche delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie;
- Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme;
- Prevedere progetti e percorsi che rendano il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado, maggiormente integrato, anche attraverso la programmazione comune fra i docenti dei due ordini di scuola, nonché attività comuni nelle classi di passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- Attivare percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

➤ **Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo**

Per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo è necessario intraprendere le seguenti azioni:

- individuare un docente **referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo** ai sensi della Legge 71/2017
- progettare attività informative e formative in collaborazione con le forze dell'ordine
- realizzare in tutte le classi della secondaria di primo grado un percorso educativo e trasversale volto a diffondere un uso consapevole di Internet e dei social network
- promuovere specifiche attività di formazione rivolte ai docenti e ai genitori

➤ **Favorire il diritto allo studio degli alunni adottati**

Per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, è necessario intraprendere le seguenti azioni:

- attuare forme di flessibilità organizzativa, adeguate alla specificità della situazione;
- individuare un Insegnante di Scuola Primaria e un Insegnante di Scuola Secondaria di primo grado, quali **Referenti per gli alunni adottati**.

I Docenti Referenti, oltre ad aver assimilato e approfondito quanto previsto dalle Linee Guida del MIUR, dovranno, nella fase di prima accoglienza precedente l'iscrizione:

- portare a conoscenza della famiglia i progetti inseriti nel POF, le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati;
- raccogliere, in collaborazione con la Direzione, le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi, da trattare come dati sensibili: Nome e cognome dei bambini e ragazzi (si raccomanda la massima attenzione per i casi di adozione nazionale). Tipo di adozione (nazionale o internazionale). Provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine (nei casi di adozione internazionale). Precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di

scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente). Eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino.

Nella fase successiva al primo inserimento:

- coordinare un incontro specifico scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) con lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati;
- offrire alla famiglia informazioni sul sostegno psicopedagogico;
- collaborare con altre risorse e servizi del territorio, se necessario;
- collaborare con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza per renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità, monitorare il percorso educativo/didattico in accordo con la famiglia e i docenti di riferimento, partecipare, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi sempre previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento.

➤ **Definire e condividere modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa tra i due ordini di scuola**

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento, ha finalità formativa ed educativa, e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, promuovendo la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (Decreto Legislativo n. 62/2017).

Al fine di favorire la definizione di criteri e modalità di valutazione, è necessario intraprendere le seguenti azioni:

- il PTOF dovrà prevedere uno specifico capitolo per l'esplicitazione di tutte le decisioni assunte dal Collegio dei Docenti, in particolare rispetto alla:
 - 1) definizione dei criteri e delle modalità di valutazione
 - a) definizione dei descrittori dei differenti livelli di apprendimento
 - b) definizione dei descrittori del processo e del livello globale di apprendimento
 - c) definizione dei descrittori per la valutazione dell'IRC
 - d) definizione dei giudizi sintetici per la valutazione delle attività alternative
 - e) definizione delle modalità di valutazione delle attività di ampliamento
 - 2) definizione delle strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione
 - 3) definizione dei criteri e delle modalità di valutazione del comportamento:
 - a) definizione dei giudizi sintetici
 - b) individuazione delle competenze di cittadinanza e costituzione oggetto di valutazione
 - 4) progettazione delle iniziative finalizzate alla promozione e valorizzazione dei comportamenti positivi.
- esplicitare le strategie che la Scuola adotta per la valutazione formativa;
- prevedere l'elaborazione e la somministrazione di prove comuni di verifica, il cui scopo sarà quello di acquisire, in itinere, importanti informazioni sui livelli di approfondimento dei singoli studenti, sull'efficacia e la qualità delle procedure seguite, permettendo quindi un'eventuale revisione e correzione del processo di insegnamento - apprendimento, l'attivazione di attività di recupero, consolidamento

- e valorizzazione delle eccellenze e, quando necessario, il cambiamento delle metodologie didattiche;
- nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto degli studenti, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso.
 - **Potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità degli alunni garantendo percorsi di orientamento che li aiutino a riflettere sulle proprie risorse e desideri, in relazione alle opportunità formative e professionali del territorio**

Il Decreto Legge n.104 del 12/09/13, all'art. 8 afferma che “le attività inerenti ai percorsi di orientamento sono ricomprese tra le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardano l'intero corpo docente”.

Il processo di orientamento si configura come un percorso formativo che prefigura obiettivi condivisi, al cui raggiungimento concorrono tutte le discipline con le proprie proposte di metodo e di contenuto.

L'orientamento è un'attività interdisciplinare e, in quanto tale, un vero e proprio processo formativo, teso ad indirizzare l'alunno sulla conoscenza di sé (Orientamento formativo) e del mondo circostante (Orientamento informativo).

Sotto quest'ultimo aspetto la scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal territorio, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse, per favorirne l'acquisizione da parte degli allievi attraverso attività organizzate.

L'orientamento degli studenti è pertanto un processo importante e complesso, che certo non può limitarsi alle attività informative per le classi terze.

Per favorire l'organicità e l'attuazione dei percorsi di orientamento formativo e informativo è necessario intraprendere le seguenti azioni:

- prevedere all'interno del PTOF un progetto, organico e strutturato, che coinvolga tutte le classi e tutte le discipline, e che veda il coinvolgimento attivo delle famiglie degli alunni;
- individuare un docente **Referente per l'Orientamento**, con il compito di coordinare tutte le attività di orientamento formativo e informativo, anche organizzando iniziative come l'“Open Day per l'Orientamento” realizzata con successo lo scorso anno scolastico.
- **Prevedere le modalità e le forme per presidiare il Piano dell'Offerta Formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati, in vista della elaborazione del Bilancio Sociale, momento conclusivo del Rapporto di Autovalutazione delle scuole (RAV).**

Redigere un Bilancio Sociale significa “rendicontare”, in modo completo e attendibile, l'operato della Scuola, “rendere conto” ai soggetti coinvolti nel percorso scolastico delle scelte operate, delle attività svolte e dell'utilizzo di risorse, destinate e utilizzate in modo da fornire un documento leggibile e chiaro dei risultati ottenuti.

Al fine di promuovere la realizzazione di quanto delineato, sarà individuato, in seno al Collegio dei Docenti il **Nucleo Interno di Valutazione**, composto da docenti di entrambi gli ordini di scuola, che supporterà fattivamente tutte le azioni propedeutiche alla redazione del Bilancio Sociale.

- **Prevedere un piano di formazione per il personale per arricchire i profili professionali ed implementare le competenze coerenti con gli obiettivi da raggiungere.**

Al fine di favorire la formazione e l'aggiornamento del personale è necessario intraprendere le seguenti azioni:

- promuovere la partecipazione a reti territoriali e di scopo per ampliare l'orizzonte di opportunità formative e per incrementare ed ottimizzare le risorse;
- diffondere tra i Docenti e il Personale ATA le iniziative di formazione che perverranno alla Scuola dagli Enti accreditati e dalla Scuola Polo per la Formazione della Rete di Ambito.

Per supportare la riflessione e l'aggiornamento sull'evoluzione del contesto normativo ed organizzativo della scuola saranno trasmessi, tramite il Sito Web, i documenti normativi che ogni docente è invitato ad approfondire, per una consapevole partecipazione alle riunioni del collegio docenti, dei dipartimenti disciplinari, dei consigli di classe e di interclasse.

Per assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa, saranno previsti, oltre ai gruppi di lavoro e ai referenti sopra indicati:

- **Coordinatori di plesso**
- **Coordinatori di classe e di interclasse**
- **Coordinatori di dipartimento disciplinare**
- **Funzioni strumentali per l'offerta formativa, l'inclusione, la continuità, i rapporti con il territorio**

che saranno coinvolti, durante l'anno scolastico, in periodici incontri di coordinamento con la scrivente.

Al fine di favorire la migliore gestione dei Laboratori, saranno inoltre individuati:

- **un Docente Referente del Laboratorio scientifico della Scuola Secondaria**
- **Docenti Referenti delle biblioteche**
- **un Docente Referente di ciascun Laboratorio di Informatica di plesso**

Tutte le attività della Scuola devono prevedere il coinvolgimento e la valorizzazione del personale ATA.

➤ **Scelte di gestione e di amministrazione**

Il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, sarà assicurato organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi.

A tal fine l'Ufficio di Segreteria sarà organizzato in settori, prevedendo un'assegnazione del personale agli stessi, che tenga in considerazione le competenze e la disponibilità del personale.

L'organizzazione amministrativa e generale, in accordo con il Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto dal Contratto di lavoro, dovrà prevedere degli orari di servizio che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

Saranno inoltre messe a disposizione dell'utenza, interna ed esterna, le modalità di comunicazione telematica con gli uffici, già sperimentate con successo lo scorso anno.

L'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 44/01), è improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della Scuola.

Il conferimento di incarichi al personale esterno dovrà avvenire dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e nei casi che rendono incompatibili gli insegnamenti, sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

Saranno promosse iniziative e attività volte a rendere sempre più efficace l'erogazione dei servizi e la comunicazione con l'Utenza, anche tramite il miglioramento continuo del Sito web di Istituto.

IL DIRIGENTE

Rosanna Sapia

firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 c.2 D.Lgs 39/93